



VILLAROSA. Progetti di integrazione della Don Bosco 2000

A PAGINA 32

Integrazione a Villarosa

“Sud - Arte & Design”, un brand che unisce differenti culture

Don Bosco 2000 avvia con i migranti la produzione di oggetti di arredo afro-europea

VILLAROSA. Integrare i migranti nel tessuto sociale che li ospita è sempre un'azione complessa che richiede una proficua cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti, quando integrando si riesce a fare impresa, creando un indotto economico che coinvolge migranti e autoctoni, l'obiettivo può essere considerato raggiunto nel migliore dei modi.

Con il progetto “Sud - Arte & Design” si intende fare impresa mettendo insieme capitali umani diversi, migranti e italiani, per la realizzazione e la vendita di un prodotto sintesi tra le due diversità culturali, quella africana e quella europea. La produzione è stata avviata a Villarosa dove l'associazione Don Bosco 2000 ha in gestione, dal 2016, due beni confiscati alla mafia, nell'ambito del progetto di Sprar per l'accoglienza e l'integrazione dei migranti. Il progetto nasce da un'idea imprenditoriale che prevede la creazione di un nuovo “brand” di prodotti di arredo-casa denominati “Sud-Arte & Design”, dando vita a una mini-filiera economica che va dalla produzione alla vendita dei prodotti su scala nazionale. Il brand è caratterizzato da un nuovo stile “afro-europeo” che unisce gli accesi colori e le forme tipicamente africane alle linee minimaliste europee.

La produzione, che prevede circa 30 articoli in ceramica, stoffa, vetro e legno di utilizzo quotidiano, semplici da realizzare e caratterizzati da elementi di economia solidale, insieme allo stoccaggio, per la vendita all'ingrosso e l'e-commerce, sarà localizzata nei depositi di due beni confiscati alla mafia a Villarosa. Invece, per la vendita al dettaglio, si utilizzeranno i numerosi punti vendita situati strategicamente in zone metropolitane del sud Italia, sfruttando una vasta rete di

vendita che possa promuovere il marchio, sia all'interno di superfici plurimarca e multiprodotto, sia attraverso l'affiliazione a contratti di franchising e licensing. Il personale di produzione, costituito da 10 giovani disoccupati villarosani e 10 giovani migranti beneficiari del progetto Sprar di Villarosa, lavorerà in una Fab Lab, una piccola officina che offre servizi personalizzati di fabbricazione digitale, dotata di una serie di strumenti computerizzati in grado di realizzare un'ampia gamma di oggetti.

Per la buona riuscita del progetto, è stato necessario garantire, sin dalle primissime fasi, una proficua sinergia tra le realtà locali, al fine di valorizzare le risorse del territorio, incrementando il valore sociale del bene, in nome di integrazione e legalità.

Il territorio ospitante è caratterizzato da un tessuto socio-economico critico per le attività della criminalità mafiosa e la crisi economica. La città ha vissuto un lento spopolamento demografico, con un calo del numero delle famiglie.

Recenti dati ISTAT del 2015 riferiscono di 4937 abitanti con un indice di vecchiaia significativo, una contrazione notevole se si considera che nel 2001 i residenti erano 5680.

La condizione economica del comune non è delle più floride, il tasso di disoccupazione è altissimo, dopo la chiusura del settore minerario, restano l'agricoltura e la pastorizia uniche fonti di sostentamento, per molti l'emigrazione diventa l'unica soluzione possibile.

Emergono quindi bisogni ed esigenze specifiche che un progetto di tale portata può soddisfare.

Grazie a un'attività che da un segnale forte contro ogni forma di criminalità, riconvertendo i due beni in luoghi

dove svolgere un'attività legale e produttiva, si potrà ottenere un riscatto legale per l'intera comunità.

«Il nostro progetto a Villarosa può catalizzare energie e risorse di cui il territorio dispone, attraverso un percorso rivolto soprattutto ai giovani, futura classe dirigente che auspico impregnata di cultura della legalità, veicolando il messaggio che le mafie non sono invincibili. Ritengo responsabilità collettiva soprattutto la necessità di agire in un orizzonte non di straordinarietà ma di quotidianità, in cui il bene confiscato non è più soltanto sottrazione di risorse alla criminalità organizzata ma occasione di sviluppo e di crescita. E' questo oggi un patrimonio culturale che non va disperso ma rafforzato, perché volano di crescita, in termini di accoglienza, inclusione, sostegno al lavoro, sviluppo e legalità» afferma la dott. Roberta La Cara project designer dell'Associazione Don Bosco 2000. L'esigenza di riscatto sociale dei giovani del territorio e dei migranti troverà un'adeguata risposta attraverso il reintegro di un doppio capitale umano: quello dei giovani villarosani che sono costretti ad emigrare e quello dei giovani rifugiati che vengono accolti. Infine, l'esigenza di riscatto culturale e sociale, necessita di un nuovo modello di integrazione che esuli dai paradigmi dell'accoglienza/assistenzialismo e si muova nella direzione di una strategia di integrazione socio-culturale motivata da un'iniziativa che unisca le forze di chi accoglie e di chi è accolto.

“Sud - Arte & Design” finanziato dalla [Fondazione con il Sud](#) coinvolge 5 partner: Don Bosco 2000, D.A.S. Società Cooperativa, Confcooperative Sicilia, Comune di Villarosa e l'Associazione Bellarosa.

MARINA CHIARAMONTE

Competenze diverse insieme per cooperare

GLI ATTORI: Don Bosco 2000, il Das, Confcooperative Sicilia, il Comune e l'Associazione Bellarrosa

L'Associazione Don Bosco 2000, il Das Società Cooperativa, la Confcooperative Sicilia, il Comune di Villarosa e l'Associazione Bellarrosa cooperano nel progetto "Sud - Arte & Design" ognuno con una propria funzione, offrendo le competenze e le risorse possedute. L'Associazione Don Bosco 2000, responsabile del progetto, coordinerà i partner e svolgerà le attività chiave dell'intero percorso, creando un contratto di rete tra le realtà del territorio, al fine d' incentivare l'occupazione giovanile, attraverso l'imprenditorialità di un gruppo nuovo e fortemente motivato. Il Das curerà l'area della comunicazione e divulgazione delle buone prassi e dei risultati del progetto, attraverso la testata giornalistica Das News. Confcooperative Sicilia cura le azioni relative alla formazione, le work experience e lo start-up per sviluppare conoscenze e capacità specializzate delle risorse umane, rendendole capace di inserirsi e adattarsi proficuamente ai molteplici contesti

produttivi e organizzativi dei settori rilevanti nel progetto. Confcooperative Sicilia selezionerà le aziende siciliane nelle quali realizzare le work experience, tenendo conto delle figure professionali da sviluppare nel progetto. Il Comune di Villarosa ha l'affidamento perpetuo dei due beni confiscati alla mafia, oggetto del progetto, quindi, di diritto, esercita una supervisione delle attività che vi si svolgono. Inoltre, ricopre un ruolo chiave nella gestione dell'attività del monitoraggio delle varie fasi progettuali. In particolare con queste nuove attività promosse si prevede di realizzare una valutazione sia qualitativa che quantitativa delle azioni a medio e

Attenzione ai temi della lotta alla criminalità e alle discriminazioni razziali

lungo termine attraverso valutazioni sia d'impatto che di processo. L'associazione culturale Bellarrosa, che nella propria attività sottolinea il valore etnografico e antropologico delle tradizioni del territorio di Villarosa, si prefigge l'obiettivo di aggregare e integrare i vari soggetti del territorio attraverso l'organizzazione di attività e manifestazioni di interesse collettivo, si occuperà della programmazione di eventi ed iniziative finalizzate alla promozione delle attività progettuali. Particolare attenzione naturalmente sarà riservata dai promotori all'organizzazione di momenti musicali e momenti di sensibilizzazione sul tema della lotta alla criminalità organizzata e alle discriminazioni razziali, due argomenti quanto mai attuali che meritano approfondimenti per diffondere tra la popolazione una cultura di accoglienza verso i migranti e di intolleranza verso i fenomeni criminali.

MAR. CHI.

L'inaugurazione

Oggi la festa e la raccolta di fondi per il Vis

VILLAROSA. "Sud - Arte & Design" prenderà il via oggi con una festa inaugurale che si svolgerà a Villarosa, alle 19, presso i beni confiscati alla mafia. Alla presenza di tutti i partner coinvolti, il presidente dell'Associazione Don Bosco 2000, l'architetto Agostino Sella, presenterà il progetto spiegandone le diverse fasi, dall'ideazione dei prodotti, alla produzione, alla fase conclusiva della vendita. Interverrà il sindaco Giuseppe Fasciana che confida molto sul buon esito del

progetto: «All'inizio ero un po' scettico, accogliere ed integrare nella nostra comunità persone di etnie diverse, provenienti da altri Paesi, mi sembrava difficile, invece i cittadini di Villarosa hanno accettato positivamente e naturalmente la presenza dei migranti, una nuova realtà che ci permette di allargare i nostri orizzonti verso altre culture. Sono certo del buon esito del progetto "Sud - Arte & Design" che rappresenta, non solo un aiuto per i migranti con una reale possibilità d'integrazione lavorativa, ma diventa una importante opportunità di crescita personale e professionale per i giovani villarosani che, partecipando alla start-up di artigianato etnico, potranno costruirsi un futuro a Villarosa senza dover operare la scelta di lasciare i propri affetti e la propria terra». L'evento, all'insegna della legalità e dell'integrazione, prevede un intrattenimento musicale folkloristico ed etnico con i Bellarrosa Gruppo Folk, il

Duo Acustico Adriano e Federica, Ottava Bassa e la band Migrant music drums (Mmd), quest'ultima composta da migranti in accoglienza presso i centri dell'Associazione Don Bosco 2000. Durante la festa, gli intervenuti potranno partecipare alla "Serata dei vini" promossa dal Vis. I sommelier della Fis, coadiuvati dai migranti presenti nel centro di accoglienza ed integrazione, presenteranno i vini delle cantine siciliane e della cantina palestinese di Cremlan. I fondi raccolti serviranno a sostenere le attività del Vis che è presente con progetti di sviluppo in 40 paesi del mondo. Insieme agli stand espositivi dei prodotti artigianali, sarà allestito uno stand dedicato anche alla presentazione del kit "Io non discrimino" del Vis, che, grazie alle tecnologie multimediali, sensibilizza sul tema della migrazione con i racconti dei giovani migranti.

MAR. CHI.



L'ACCOGLIENZA IN AFRICA



AGOSTINO SELLA (DON BOSCO 2000)



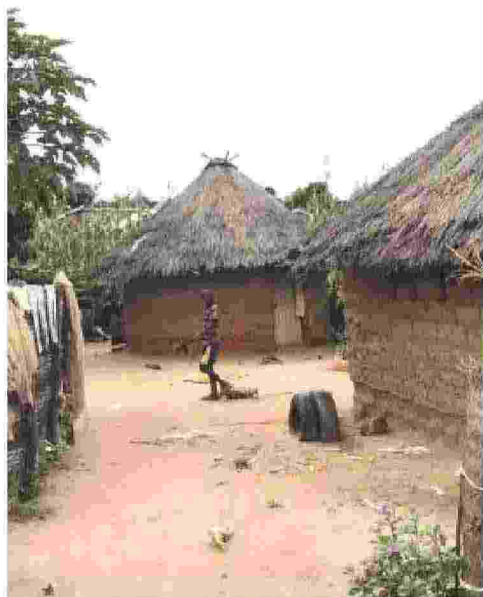
UN'ATTIVITÀ ARTIGIANALE

Il riscatto economico avverrà con lo spirito imprenditoriale per la realizzazione di un nuovo prodotto che apporti redditività al territorio

Finalmente sarà possibile creare un'occasione di sviluppo locale coinvolgendo i giovani senegalesi in attività lavorative

E' un segnale forte contro ogni forma di criminalità, riconvertendo i due beni in luoghi dove svolgere un'attività legale e produttiva

LA PRODUZIONE, che prevede circa trenta articoli in ceramica, stoffa, vetro e legno di utilizzo quotidiano, sarà localizzata nei depositi di due beni confiscati alla mafia a Villarosa.



UN VILLAGGIO IN SENEGAL



Dalla sintesi tra due diversità culturali, quella africana e quella europea, è stata avviata la produzione di manufatti artigianali in due beni confiscati alla mafia, nell'ambito del progetto di Sprar per l'accoglienza e l'integrazione dei migranti



SOSTEGNO CON PERSONALE SPECIALIZZATO

In Senegal concluse le prime missioni per la formazione

Trenta ragazzi hanno partecipato alle lezioni. A dicembre è previsto l'avvio di un'attività di start-up nel settore agricolo

VILLAROSA. Si è conclusa la terza missione formativa in Senegal. A dicembre è previsto il secondo ciclo di formazione "Aiutiamoli nel loro Paese di origine", come un mantra questa frase viene ripetuta da politici o comuni cittadini per tentare di trovare "la soluzione" al problema dei migranti, ma nel concreto poco viene fatto, continuando ad affidare queste genti alle associazioni o cooperative in attesa del giudizio della commissione esaminatrice. L'associazione Don Bosco 2000, percorrendo i tempi, ha programmato interventi, non solo per l'accoglienza e l'integrazione, ma anche per creare una condizione di sviluppo economico in Africa. Il primo viaggio in Senegal nel 2016 è stato utile per siglare accordi e conoscere il territorio. Nel secondo viaggio è stata individuata una sede operativa dove avviare i corsi di formazione. Nei primi giorni di ottobre, con la terza missione, sono stati avviati i corsi formativi di circa trenta ragazzi. A dicembre è prevista una nuova missione per continuare la formazione e avviare un'attività di start-up nel settore agricolo, fornendo gli attrezzi necessari e il supporto di tutor per avviare una azienda, con l'affitto di lotti di terreno, per la produzione di frutta, ortaggi e verdure che possano coprire il fabbisogno locale; nel settore turistico proponendo un pacchetto di turismo sostenibile per la conoscenza del territorio senegalese e dei contesti di provenienza dei migranti; nel settore dell'artigianato mediante la realizzazione di un laboratorio di produzione di oggetti tipici della cultura senegalese, da esportare in Europa per la vendita attraverso canali al dettaglio, all'ingrosso e con l'e-commerce.

In questi luoghi sprovvisti di tutto anche un piccolo aiuto diventa importante e determinante nella costruzione di un futuro migliore. La realtà europea è differente dalla realtà conosciuta dai giovani tambacounesi, infatti, dai primi colloqui di formazione e dai momenti laboratoriali è emerso che conoscono solo i



UNA DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROMOSSE DALL'ASSOCIAZIONE «DON BOSCO 2000»



loro villaggi con case di legno o di mattoni, in molti abitano in capanne ed esistono solo piccoli negozi per l'acquisto di generi di prima necessità.

Pochi sono i pozzi a disposizione della popolazione dei villaggi, vi sono zone completamente sprovvisti dove, dopo la stagione delle piogge,

L'obiettivo è creare una piccola azienda per la produzione di frutta, ortaggi e verdure

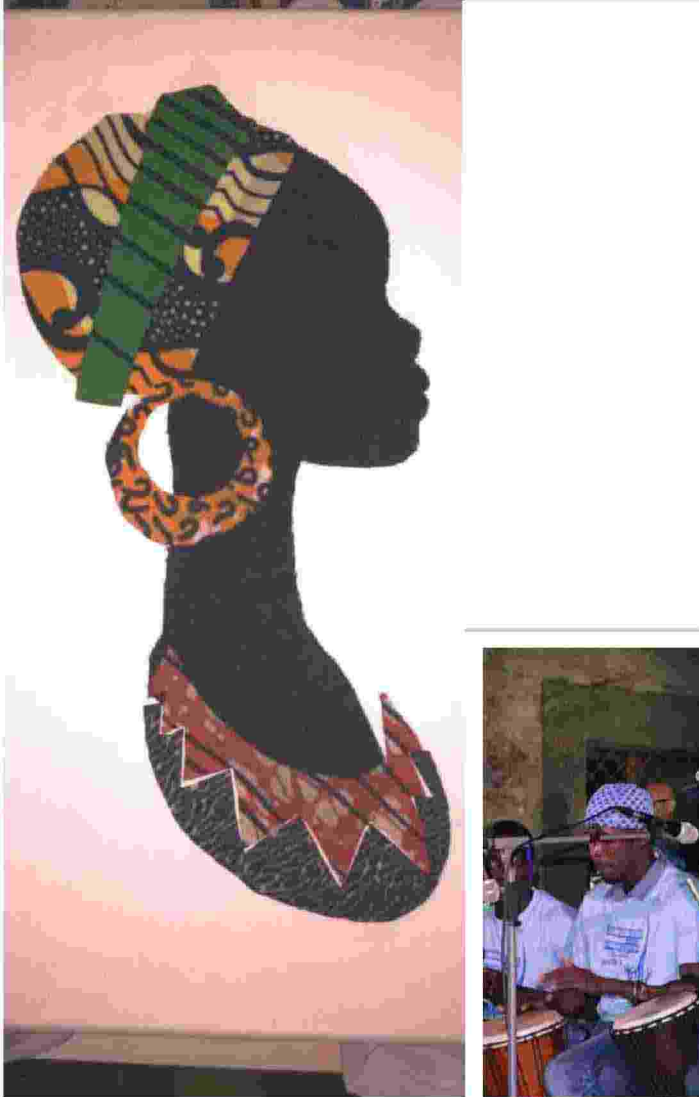
che dura tre mesi, irrigare i campi diventa impossibile. Gli attrezzi usati per coltivare la terra sono arcaici, pregiudicando il buon risultato della coltivazione dei campi.

E' evidente come un'adeguata azione formativa, il sostegno di personale specializzato e l'assegnazione di attrezzi adeguati, possano nel concreto permettere la nascita di piccole imprese nei diversi settori individuati. L'azione in Senegal è realizzata dall'Associazione Don Bosco 2000 in partnership con la Ong Coopermondo, all'interno di un progetto finanziato da un progetto del ministero dell'Interno denominato "Ponti" e sarà svolta contemporaneamente ai progetti del Vis (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) che recentemente proprio nella regione di Tambacounda ha svolto un progetto finanziato dall'Aics (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo). Le sinergie tra le varie associazioni che si occupano di cooperazione allo sviluppo nei paesi di provenienza dei migranti, rappresenta la vera forza dei progetti che realmente sostengono i giovani nei paesi di origine.

MAR. CHI.

LE INIZIATIVE Due progetti per solidarietà e integrazione

mar. chi.) L'associazione Don Bosco 2000 promuove due importanti iniziative di solidarietà e integrazione "Io non discrimino" e "Diamo loro retta". Il progetto "Io non discrimino" promosso dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo che vede coinvolti 21 partner, tra i quali l'Associazione Don Bosco 2000, guidati dal capofila VIS, intende avviare nelle città di Roma, Milano e Catania la promozione di una cultura dell'accoglienza e del rispetto dell'altro attraverso l'attuazione di specifiche azioni di formazione e sensibilizzazione di gruppi target particolari che in vari modi interagiscono con il mondo dell'immigrazione.. "Diamo loro retta" è la campagna di sensibilizzazione per la raccolta fondi che permette ai giovani migranti di continuare a studiare. I giovani migranti che desiderano proseguire gli studi necessitano di percorsi personalizzati e le scuole secondarie superiori in grado di offrire loro percorsi di formazione efficaci e intensivi non sono gratuite.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.